

COMMITTENTE: **ARBI DARIO S.P.A.**

**NOTA TECNICO-IDRAULICA INTEGRATIVA A SUPPORTO DELLA VARIANTE SUAP
PER MODIFICHE CARTOGRAFICHE E NORMATIVE ALLO STRUMENTO
URBANISTICO PER REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO
ACQUE REFLUE A SERVIZIO DEL FABBRICATO PRODUTTIVO POSTO
IN VIA DOTT. SALVATORE GIOVANNOLI**

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

DOTT. GEOL. GIANNI ROMBENCHI

ORDINE GEOLOGI DELLA TOSCANA
n° 1076



MONTECATINI TERME, 18.07.2023

1 – PREMESSA E CONSIDERAZIONI TECNICHE

Su commissione della Società Arbi Dario S.p.a. ed a seguito delle richieste di integrazione avanzate dall'Ufficio del Genio Civile di Pistoia, relativamente al Deposito n. 11/23 del 27-06-2023, per variante SUAP relativa a modifiche cartografiche e normative allo strumento urbanistico comunale, connesse alla realizzazione dell'impianto di trattamento acque reflue a servizio del fabbricato produttivo posto in Via Dott. Salvatore Giovannoli nel comune di Monsummano Terme, in questa sede vengono espresse le relative considerazioni tecniche, rispetto a quanto già redatto nello studio di fattibilità datato 13-03-2023.

Quanto in esame consiste in una variante che modifica l'attuale classificazione urbanistica F3p (verde pubblico) dell'area, in destinazione urbanistica produttiva D1.S6, annessa e funzionale allo stabilimento Arbi, in cui è previsto l'intervento diretto per la realizzazione dell'impianto di trattamento e depurazione delle acque reflue industriali, legate all'attività.

Relativamente agli aspetti idraulici, la Variante in oggetto risulta soggetta alle disposizioni della L.R. 41/2018, in quanto ricadente in area classificata a pericolosità da alluvione poco frequente, ai sensi dell'art. 18 comma 1-b della L.R. 41/2018. L'analisi dettagliata della fattibilità di quanto in esame risulta disciplinata dall'art. 13 comma 4 lettera e) della stessa norma – *impianti e relative opere per il trattamento della risorsa idrica e per la depurazione* - (piuttosto che dall'art. 12 comma 1 precedentemente indicato, anche se *"intervento connesso e funzionale al patrimonio edilizio esistente senza incremento volumetrico"*).

Sulla base di tale riferimento normativo l'intervento risulta fattibile a condizione che sia garantita la relativa sicurezza rispetto al battente idraulico duecentennale, secondo le disposizioni di cui all'articolo 8, comma 1, lettere a), b) o c), ovvero con **opere di sopraelevazione, senza aggravio delle condizioni di rischio in altre aree.**

In tal senso, allo scopo di definire i battenti idraulici duecentennali nell'area d'intervento è stato fatto riferimento all'omologa cartografia tratta dallo Studio idraulico del 2013, redatto a supporto del Regolamento Urbanistico comunale (TAVOLA 1), sulla quale è stato sovrapposto l'intervento in esame. Da tale analisi emerge che tutte le opere in progetto ricadono all'esterno delle aree interessate dal battente idraulico duecentennale, rendendole fattibili senza alcuna prescrizione.

Tuttavia, il più recente Studio Idraulico del Torrente Nievole (redatto da D.R.E.A.M. Italia nel dicembre 2020, già validato dall'Ufficio del Genio Civile della Regione Toscana, e che sarà il nuovo riferimento idraulico a supporto degli strumenti di pianificazione) individua per l'area in esame valori del battente idraulico duecentennale da nulli (nell'ambito della porzione meridionale del lotto) ad inferiori di 50 cm (nella porzione nord), così come rappresentato in TAVOLA 2.

Quest'ultimo strumento di pianificazione, nell'ottica di maggiore cautela, è stato considerato ai fini della valutazione di messa in sicurezza dell'impianto, che pertanto **dovrà garantire una quota di imposta almeno pari a quella del piazzale pertinenziale al fabbricato produttivo, già posto in sicurezza idraulica ed in assenza di battente**, così come meglio specificato nelle Norme Tecniche di Attuazione della successiva fase progettuale esecutiva.

Relativamente alla vasca seminterrata prevista nel progetto (con quota interna 2,00 m inferiore rispetto al piazzale dell'edificio – *quindi altimetricamente al di sotto del battente*), occorre precisare che il potenziale ingresso delle acque di esondazione all'interno della stessa vasca risulta comunque precluso dall'assenza di aperture sulle murature perimetrali (ben più alte del battente), che consentono l'accesso all'interno della vasca solo dal piano di calpestio superiore, posto ad oltre 3,50 m di altezza rispetto al piazzale esterno, ovvero ad una quota ampiamente superiore a quella di sicurezza idraulica.

Infine, per quanto riguarda **i volumi idrici da considerare per l'ingombro al suolo del battente idraulico duecentennale, occorre che in fase progettuale esecutiva siano adeguatamente recuperati e compensati, eventualmente ribassando le restanti porzioni di suolo libero, in modo da non incrementare il rischio nelle aree limitrofe e garantendo la dovuta "trasparenza idraulica"**.

Montecatini Terme, luglio 2023

TAVOLA 1
SCALA 1:500
SOVRAPPOSIZIONE INTERVENTO - CARTA DEI BATTENTI IDRAULICI
(Tratta dallo Strumento Urbanistico Comunale - 2013)

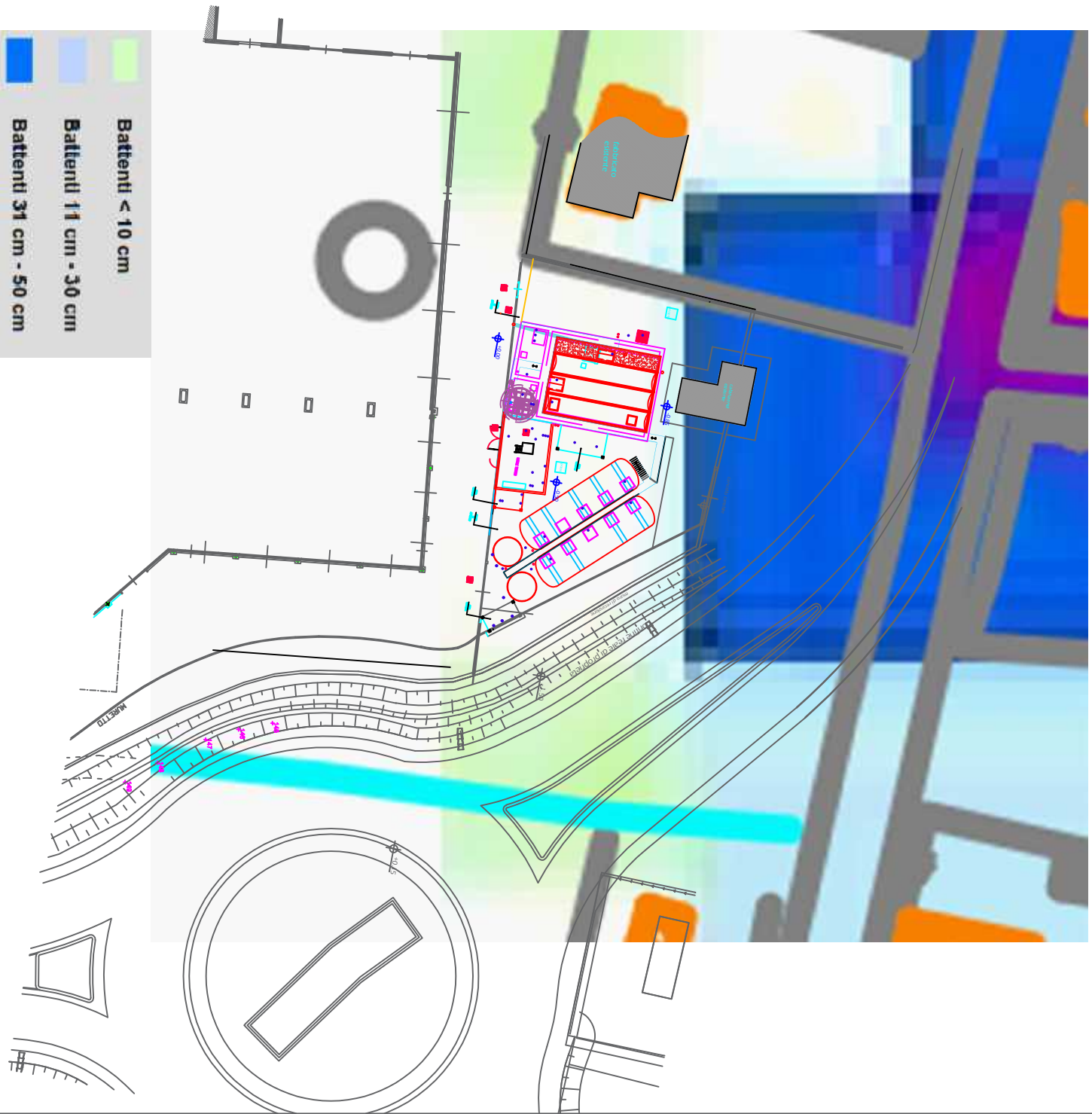


TAVOLA 2
SCALA 1:500
SOVRAPPOSIZIONE INTERVENTO - CARTA DEI BATTENTI IDRAULICI
(Tratta dallo Studio Idraulico del Torrente Nievole - 2020)

